

La formazione professionale nella programmazione 2014-2020



RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana, è stata curata da Silvia Duranti e Valentina Patacchini all'interno dell'Area Lavoro, istruzione e welfare dell'IRPET coordinata da Nicola Sciclone.

Si ringraziano gli uffici della Direzione Istruzione e Formazione di Regione Toscana per il supporto nella conduzione dei corsi alle filiere.

Allestimento editoriale è a cura di Elena Zangheri.

Indice

1. Le attività oggetto di monitoraggio	5
2. I volumi	5
3. I beneficiari	6
4. Le attività formative	7
5. Il matching tra domanda e offerta	8
6. Gli esiti occupazionali	10
7. Gli enti erogatori	13
8. Le imprese coinvolte nelle alleanze formative	16

1. Le attività oggetto di monitoraggio

Il monitoraggio della formazione professionale presentato di seguito si basa sulle informazioni contenute nel database delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, alla data del 30 gennaio 2019.

L'analisi si riferisce sia ai corsi finanziati sia ai voucher formativi, nell'ambito delle seguenti linee di attività:

- Linea A218A, relativa ai percorsi ITS
- Linea C321A, relativa ai percorsi IFTS
- Linea C311B, relativa ai corsi di formazione o ai voucher per l'inserimento lavorativo (formazione territoriale)
- Linea C311A, relativa ai corsi di formazione per l'inserimento lavorativo (formazione strategica)

Le attività formative oggetto d'analisi sono quelle più orientate all'inserimento lavorativo e riguardano il 35% delle risorse complessivamente finanziate all'interno del POR FSE 2014-2020 (il 36% dell'asse A-Occupazione; il 44% dell'Asse C-Istruzione e formazione)¹ alla data del 30 gennaio 2019.

Nello specifico, le attività e i voucher analizzati sono quelli avviati o conclusi (si escludono le attività approvate e quelle revocate). Per quanto riguarda i corsi, gli utenti considerati sono gli ammessi, indipendentemente dal fatto che abbiano portato a termine l'attività formativa.

2. I volumi

Le attività formative per l'inserimento lavorativo finanziate nel POR FSE 2014-2020 hanno riguardato poco più di 8mila beneficiari, perlopiù attraverso corsi finanziati. La maggior parte delle attività sono state avviate a partire dal 2017 e per questo in molti casi non sono ancora terminate.

Tabella 1
ISCRIZIONI E ATTIVITÀ

	Corsi	Voucher	TOTALE
Iscrizioni	7.878	491	8.369
Attività	485	491	
di cui: concluse	248	173	

Il 50% dei beneficiari di corsi finanziati e il 36% dei beneficiari di voucher non ha infatti ancora terminato il percorso formativo, come mostra la tabella 2 con dettaglio annuale.

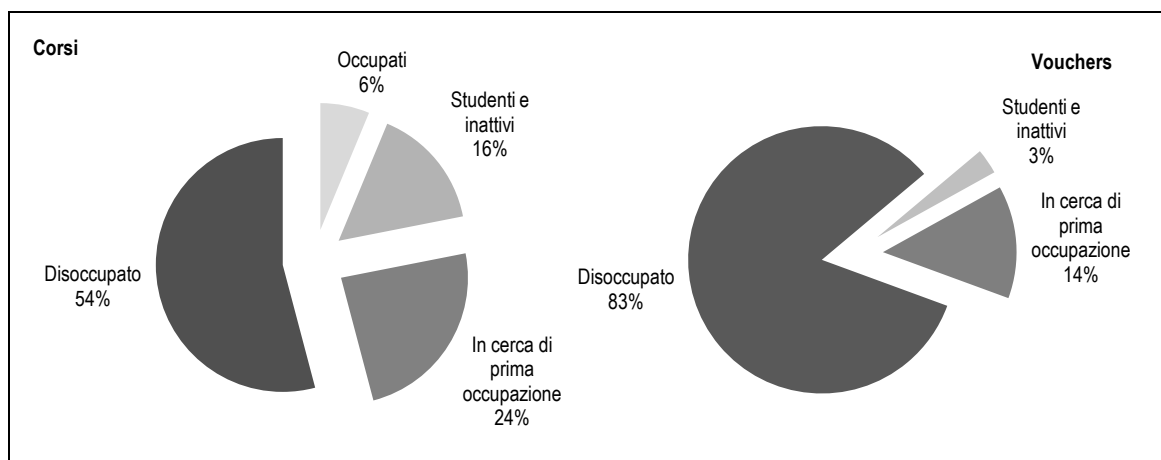
Tabella 2
BENEFICIARI DI ATTIVITÀ FORMATIVE FINANZIATE, PER ANNO DI INIZIO E STATO DELL'ATTIVITÀ. 2016-2018

	Beneficiari di corsi		Beneficiari di voucher	
	Avviati	Conclusi	Avviati	Conclusi
2015	172	23	-	-
2016	244	202	3	1
2017	300	2.573	187	85
2018	2.744	1.104	127	87
2019	516	-	1	-
Totale	3.976	3.902	318	173

Poiché le attività formative analizzate sono volte a favorire l'inserimento lavorativo, l'utenza prevalente è rappresentata da persone in cerca di impiego, anche se una quota non trascurabile interessa gli studenti; anche i voucher sono destinati quasi esclusivamente a persone disoccupate o in cerca di primo impiego (Graf. 3).

¹ Sono dati relativi alle sole attività finanziate, delle quali il database riporta l'importo finanziato; per i voucher tale informazione non è disponibile.

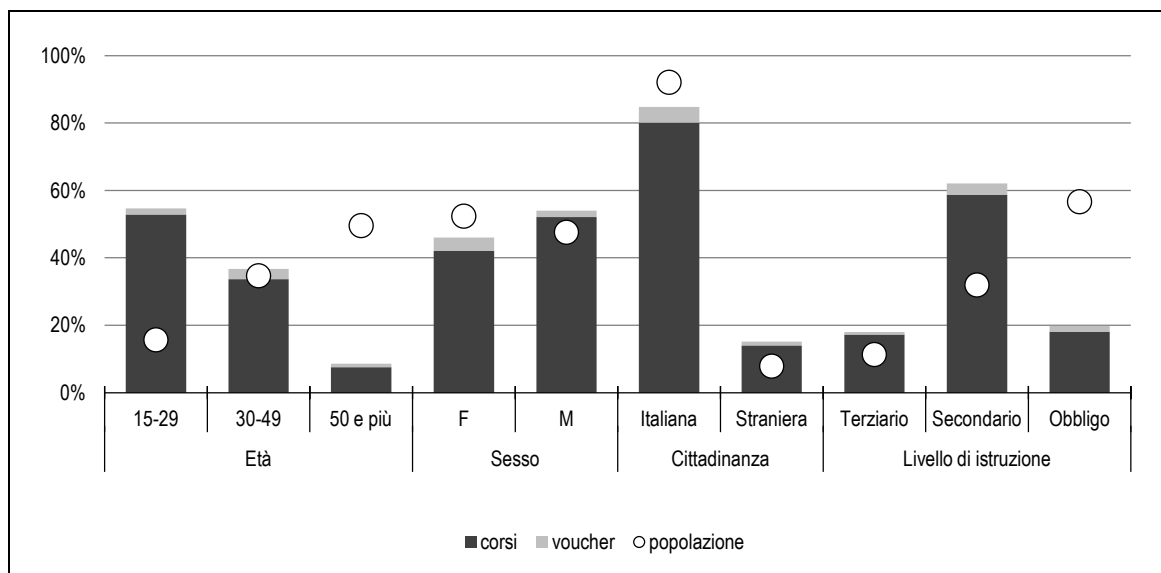
Grafico 3
BENEFICIARI DI ATTIVITÀ FORMATIVE, PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DICHIARATA



3. I beneficiari

Il target di utenti delle attività formative analizzate è prevalentemente rappresentata da giovani under 30 (55% del totale dei beneficiari), seguiti da adulti nella fascia di età centrale (37% del totale). La stragrande maggioranza dei corsisti sono italiani, prevalentemente donne, con titolo di studio superiore all'obbligo. Se ragioniamo in termini di incidenza² invece che di composizione, la probabilità di essere esposto ad un'attività formativa è maggiore per gli utenti giovani, per gli stranieri, per i diplomati e i laureati.

Grafico 4
BENEFICIARI E POPOLAZIONE TOSCANA, PER CARATTERISTICHE
Composizione %



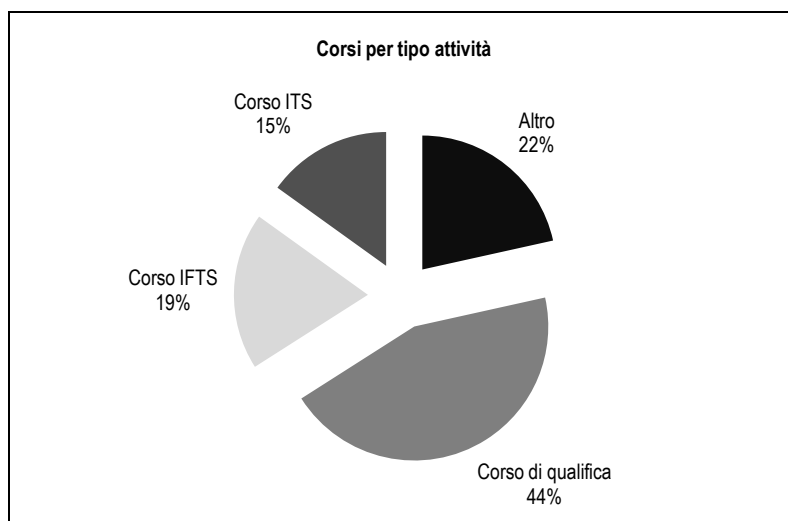
² Con tale termine si intende il rapporto tra formati e il totale della popolazione con oltre 15 anni con le medesime caratteristiche (fonte FDL-ISTAT).

4. Le attività formative³

Tipi di attività

I corsi analizzati sono piuttosto omogenei come durata, con una media di 746 ore, corrispondente a circa 6 mesi e mezzo di formazione full time⁴. La maggior parte degli allievi frequenta corsi di qualifica (44% del totale), mentre i corsi di durata maggiore, come gli IFTS e gli ITS assorbono complessivamente oltre un terzo dei partecipanti alle attività; le attività di durata inferiore (260 ore in media, corrispondenti a poco più di due mesi di formazione full time), rappresentate perlopiù da corsi per la certificazione delle competenze, riguardano il 22% dei partecipanti.

Grafico 5
ATTIVITÀ FORMATIVE, PER TIPO DI ATTIVITÀ



Finanziamento delle attività

Il costo medio di un corso è di circa 87mila euro, ovvero 5mila euro per allievo; tale costo sale nel caso degli ITS, che hanno una durata biennale e scende nel caso dei corsi raggruppati nella categoria "Altro" che prevedono un contenuto orario inferiore. Il finanziamento orario per iscritto è 8 euro, con una variabilità da corsi inversamente proporzionale alla durata delle attività.

Tabella 6
FINANZIAMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Finanziamento per corso	Finanziamento per iscritto	Finanziamento orario per iscritto
Corso di qualifica	70.312	5.111	7
Corso IFTS	119.217	5.565	7
Corso ITS	270.237	10.040	5
Altro	29.892	2.309	11
Totale	87.323	4.921	8

³ In questa sezione l'analisi è limitata ai soli corsi finanziati perché per i voucher mancano le informazioni relative a finanziamento e tipo di attività svolta.

⁴ La riconduzione delle ore di formazione ai mesi di formazione è stata effettuata considerando che un anno scolastico di una istituto professionale prevede 1056 ore da svolgersi in 9 mesi.

5. Il matching tra domanda e offerta⁵

Il contenuto delle attività è stato aggregato per filiere formative⁶ in modo da poterlo confrontare con la domanda di lavoro delle corrispondenti filiere produttive.

La tabella 7 mostra la distribuzione per filiera del totale dei corsi e delle diverse tipologie di attività formativa. La filiera con maggior offerta formativa risulta essere Turismo e cultura, che assorbe un quarto dei corsi finanziati; al suo interno prevalgono i corsi destinati a formare figure da impiegare nelle attività ricettive e di ristorazione (13% del totale degli allievi). Tra le filiere più rilevanti in termini di allievi coinvolti figurano anche la filiera della Meccanica-energia (13%), la filiera Moda (11%) e quella dell'Agribusiness (12%). I corsi non riconducibili a filiera sono stati suddivisi tra Commercio e Ufficio e riguardano complessivamente solo il 5% degli allievi.

Tabella 7
DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER FILIERA FORMATIVA, TOTALE E PER TIPO DI ATTIVITÀ

	CORSI TOTALI	ITS	IFTS	Territoriale	Strategica
Agribusiness	12%	11%	13%	14%	9%
Carta	1%	0%	3%	0%	3%
Sistema casa: impiantistica	1%	0%	0%	4%	0%
Sistema casa: costruzioni e abitare	4%	0%	1%	11%	1%
ICT	5%	4%	1%	7%	10%
Logistica	1%	0%	0%	1%	3%
Marmo	2%	0%	6%	0%	1%
Meccanica ed energia	13%	21%	16%	4%	17%
Mediativo audiovisivo	3%	0%	5%	3%	1%
Moda	11%	15%	9%	7%	19%
Nautica e porti	7%	12%	12%	2%	3%
Turismo e cultura: cultura	5%	4%	9%	3%	3%
Turismo e cultura: promozione turistica	8%	11%	5%	0%	23%
Turismo e cultura: ristorazione e attività ricettive	13%	8%	20%	12%	6%
Scienze della vita	2%	14%	0%	0%	2%
Sociosanitaria e socio-educativa	6%	0%	0%	19%	0%
Ufficio	4%	0%	0%	11%	0%
Commercio	1%	0%	0%	1%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Per analizzare il *matching* tra l'offerta formativa e la domanda espressa dai territori, si è calcolato il fabbisogno occupazionale nelle suddette filiere in termini di unità lavorative standard⁷ nel 2017. Le unità lavorative standard indicano il volume di lavoro effettivamente associato agli avviamenti nelle diverse filiere; sono ottenute trasformando ogni avviamento a termine in una frazione di unità lavorativa annua sulla base della durata del contratto nei 12 mesi successivi e ogni avviamento a tempo parziale in una frazione standard di unità lavorativa pari al 60%.

Per cogliere l'importanza relativa delle filiere produttive a livello locale, è stato calcolato un indice di specializzazione di ciascun SLL nelle filiere selezionate, sulla base del fabbisogno calcolato come già descritto. Il valore dell'indice di specializzazione indica di quanto, all'interno del sistema locale, il peso della filiera all'interno del fabbisogno complessivo di lavoro si discosta dalla media regionale. Per evitare che il dato sulla specializzazione potesse essere viziato dalla dimensione economica contenuta di un SLL, si è posto un limite di 100 unità lavorative standard attivate nell'anno, al di sotto del quale non si rileva

⁵ In questa sezione l'analisi è limitata ai soli corsi finanziati perché per i voucher mancano le informazioni relative al contenuto delle attività frequentate.

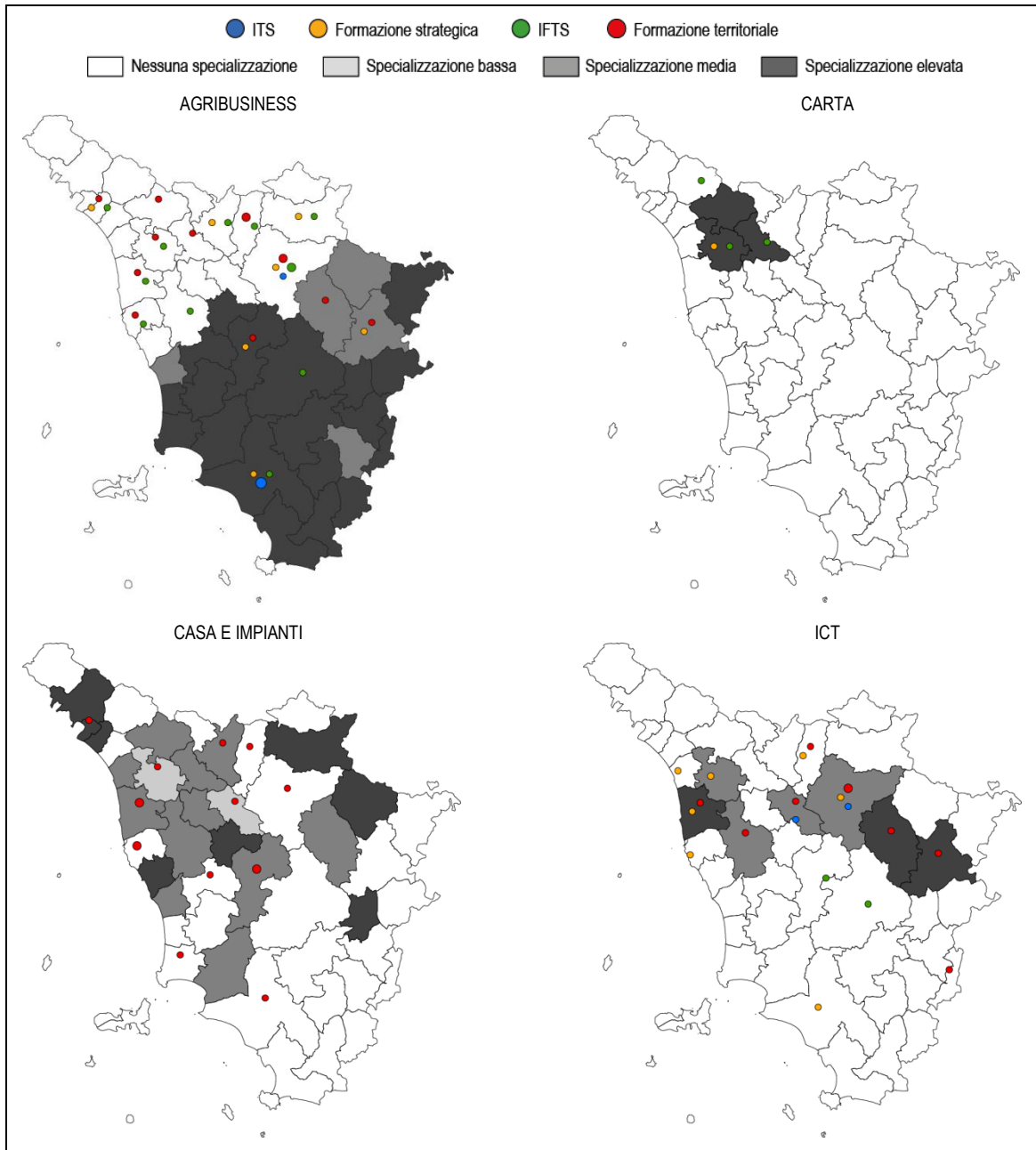
⁶ Il percorso di riconduzione delle attività formative si è svolto in due step. In un primo step i corsi sono stati assegnati, sulla base del codice bando, alla filiera all'interno della quale erano stati finanziati. Un secondo step ha interessato i corsi non riconducibili a bandi di filiera, i quali sono stati assegnati sulla base del titolo dell'attività o della figura professionale. In generale, la logica è assegnare i corsi alla filiera di destinazione della figura formata, ad esempio un Creatore di siti web per il turismo sarà assegnato alla filiera Promozione turistica e non ICT.

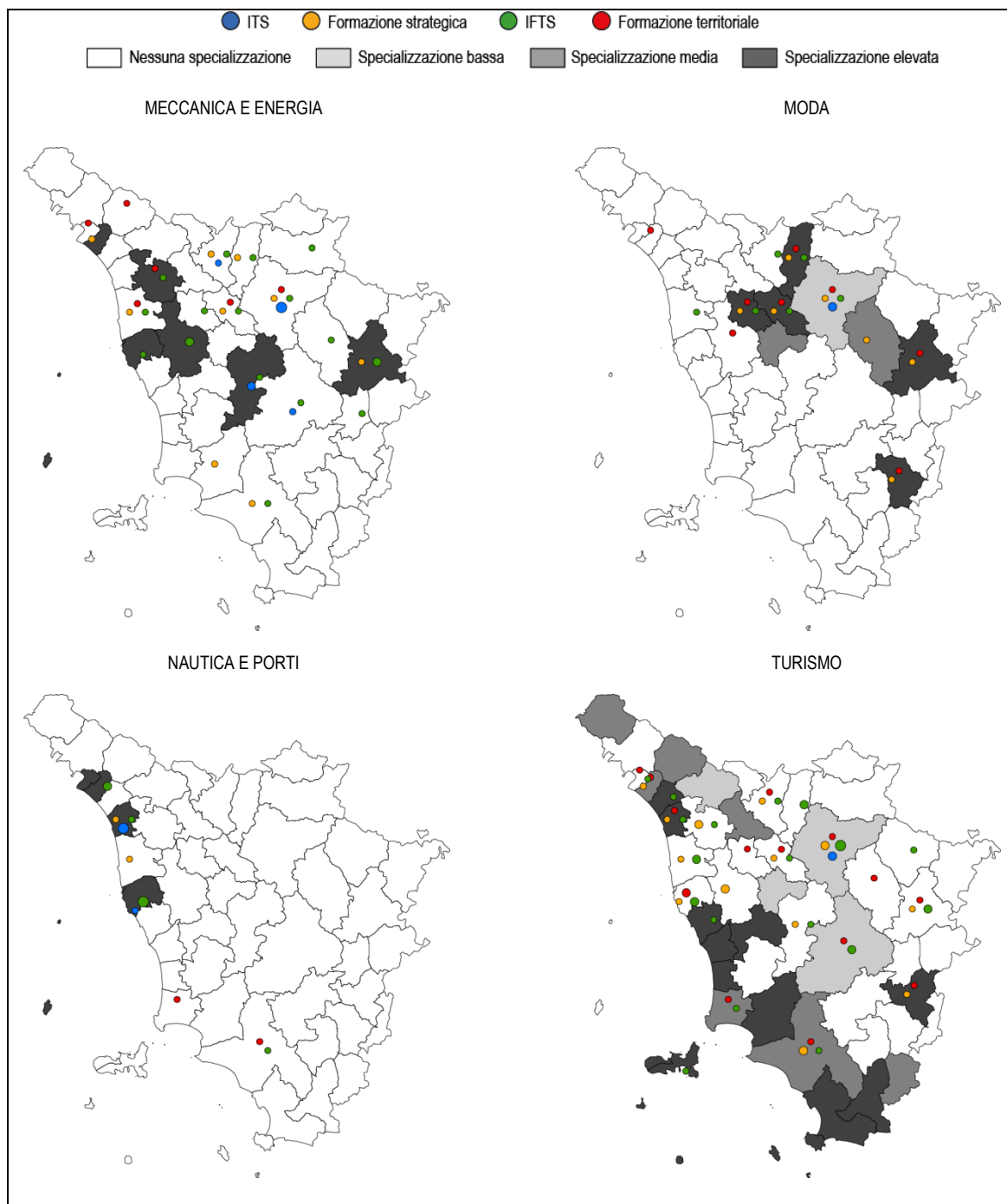
⁷ Una unità di lavoro standard equivale a una posizione di lavoro *full time* impiegata 12 mesi su 12.

specializzazione . Sulla base del coefficiente di specializzazione e del numero di addetti, ogni SLL è stato classificato per livello di specializzazione in ciascuna filiera presa in considerazione: nullo (ovvero inferiore a 1), basso (compreso tra 1 e 1,1), medio (compreso tra 1 e 1,5) o alto (maggiore di 1,5).

Di seguito si riporta per ogni filiera una rappresentazione cartografica della Toscana divisa in Sistemi Locali del Lavoro (SLL), in cui sono rappresentate le eventuali specializzazioni economiche e formative dei territori e la presenza di corsi di formazione finanziati da Regione Toscana, di dimensione proporzionale al numero degli allievi. Si distingue tra offerta formativa strategica, territoriale e di corsi IFTS e ITS.

Figura 8
SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE E PRESENZA DI ITS, IFTS, CORSI DI FORMAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE





6. Gli esiti occupazionali

I corsi di formazione analizzati sono destinati prioritariamente a chi è in cerca di impiego ed hanno l'obiettivo di riqualificare o riconvertire le competenze di chi ha perso un'occupazione o di chi vuole specializzarsi in un ambito professionale dopo gli studi. Una analisi di questi corsi non può quindi prescindere da una analisi degli esiti occupazionali dei disoccupati che li frequentano, che fornisca indicazioni su quali sono gli ambiti formativi che accrescono maggiormente le opportunità occupazionali.

Di seguito si analizzano gli esiti occupazionali degli utenti che hanno iniziato un corso di formazione concluso entro il 30 giugno 2018⁸.

I dati utilizzati per l'analisi sono quelli ricavabili dall'unione degli Archivi della Formazione Professionale con il Sistema Informativo del Lavoro (SIL), che raccoglie le Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro, permettendo di seguire con grande livello di dettaglio le carriere degli individui all'interno del territorio regionale. Si ricorda tuttavia che la banca dati non riporta informazioni su quei rapporti di lavoro autonomo che sono esenti da obbligo di comunicazione.

I dati presentati hanno carattere puramente descrittivo e non forniscono informazioni sul reale impatto dei corsi di formazione sulla probabilità di trovare lavoro dei corsisti. Per avere informazioni di questo tipo è necessario condurre una valutazione di impatto con metodi controfattuali che al momento non è possibile a causa della bassa numerosità delle osservazioni e del limitato orizzonte temporale di osservazione delle carriere successive al corso.

I dati descrittivi presentati nella Tabella 9 mostrano che il 22% degli allievi abbandona il corso prima della conclusione, nella maggior parte dei casi riuscendo poi a inserirsi nel mercato del lavoro; il 59% di chi abbandona un corso trova infatti lavoro prima della conclusione dello stesso o nei 6 mesi successivi. I corsi ITS si distinguono per i maggiori tassi di abbandono, motivati tuttavia da elevati tassi di inserimento occupazionale (il 45% di chi abbandona trova lavoro prima della conclusione del corso; un ulteriore 27% nei successivi 6 mesi), indice delle competenze e delle reti relazionali che questi corsi riescono comunque a garantire. Tra gli allievi che portano a conclusione il percorso formativo, i tassi di inserimento sono comprensibilmente più elevati (65%); di nuovo, gli ITS si distinguono in positivo, con una percentuale di allievi che trovano lavoro ben più alta della media, in molti casi (il 36%) prima della conclusione del corso.

Tabella 9

ESITI FORMATIVI E OCCUPAZIONALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI, ENTRO 6 MESI DALLA FINE DEL CORSO

	Totale	ITS	Certif. di comp.	IFTS	Corso di qualifica
Concludono il corso, di cui:	78%	75%	78%	87%	77%
<i>Trovano lavoro durante il corso*</i>	18%	36%	10%	18%	16%
<i>Trovano lavoro entro 6 mesi dalla fine del corso</i>	47%	40%	51%	46%	46%
Abbandonano il corso, di cui:	22%	25%	22%	13%	23%
<i>Trovano lavoro durante il corso*</i>	26%	45%	19%	19%	24%
<i>Trovano lavoro entro 6 mesi dalla fine del corso</i>	33%	27%	37%	35%	33%
Totale iscritti al corso, di cui:	100%	100%	100%	100%	100%
<i>Trovano lavoro</i>	63%	75%	60%	63%	61%

*sono inclusi solo coloro che trovano un lavoro durante il corso e lo mantengono oltre la fine dello stesso

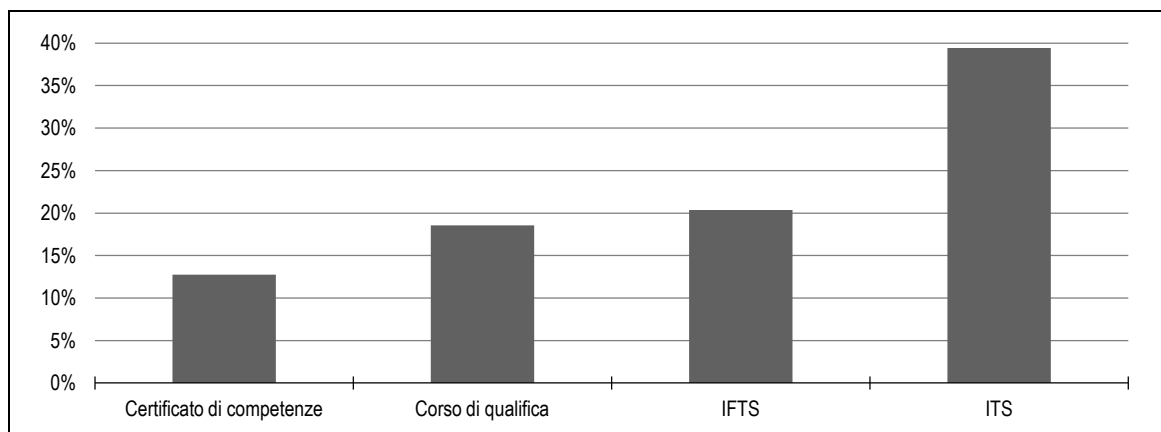
Guardando solo a chi conclude il corso e trova lavoro, la probabilità di avere un'occupazione stabile (con contratto a tempo indeterminato o apprendistato) entro 6 mesi dalla fine delle attività formative è nettamente maggiore per gli allievi ITS (39%) rispetto a quelli di corsi IFTS (20%), di qualifica (19%) o dei certificati di competenza (13%).

⁸ Sono esclusi coloro che si dichiarano occupati al momento dell'iscrizione e che non sono rintracciati nel Sistema Informativo Lavoro prima di quella data.

Grafico 10

TASSO DI AVVIAMENTO A TEMPO INDETERMINATO/APPRENDISTATO DEI FORMATI CHE TROVANO LAVORO

% avviati a tempo indeterminato/apprendistato su totale allievi a fine corso che trovano lavoro durante o nei successivi 6 mesi



Anche l'analisi per tipo di contenuto formativo è effettuata su chi ha concluso il corso, selezionando in questo caso solo gli allievi che hanno trovato lavoro dopo l'ottenimento dell'attestato/qualifica professionale⁹.

Tabella 11

ESITI OCCUPAZIONALI DEI FORMATI CHE CONCLUDONO IL CORSO SENZA UN LAVORO, SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DEL CORSO

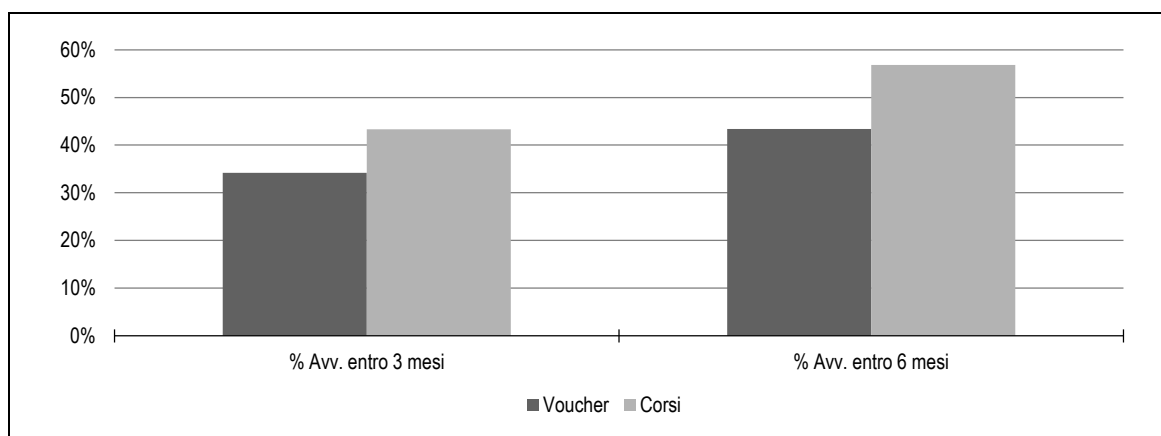
	Agribusiness	Meccanica ed energia	Moda	Nautica e porti	Turismo e cultura	Sociosanitaria -educativa	Ufficio	Tot.
% Avv. entro 3 mesi	45%	48%	47%	43%	42%	62%	34%	43%
% Avv. entro 6 mesi	54%	48%	58%	54%	51%	69%	43%	57%
% giorni lavorati entro 6 mesi*	45%	61%	48%	59%	50%	58%	55%	53%
% Avv. a tempo ind. entro 6 mesi*	16%	29%	11%	13%	18%	10%	10%	14%
Totale	161	76	196	111	186	145	68	1.082

*Indicatori calcolati solo su chi trova lavoro

Confrontando gli esiti occupazionali di chi ha concluso un corso finanziato con quelli di chi ha beneficiato di un voucher formativo, emerge un vantaggio dei primi; dopo 6 mesi dalla conclusione delle attività il 57% dei corsisti ha avuto almeno un avviamento al lavoro dipendente, mentre la percentuale scende al 43% per chi ha scelto un'attività formativa autonomamente finanziandola con voucher.

⁹ I tassi di inserimento occupazionale sono calcolati come rapporto tra il numero di allievi che trovano lavoro nei 6 mesi successivi alla conclusione del corso e il numero degli allievi che conclude il corso senza avere un contratto di lavoro aperto. Si ritiene infatti che per valutare l'effettiva eterogeneità tra corsi di diverso contenuto sia necessario selezionare solo coloro che hanno trovato lavoro dopo il conseguimento di un attestato/qualifica identificativo del percorso svolto.

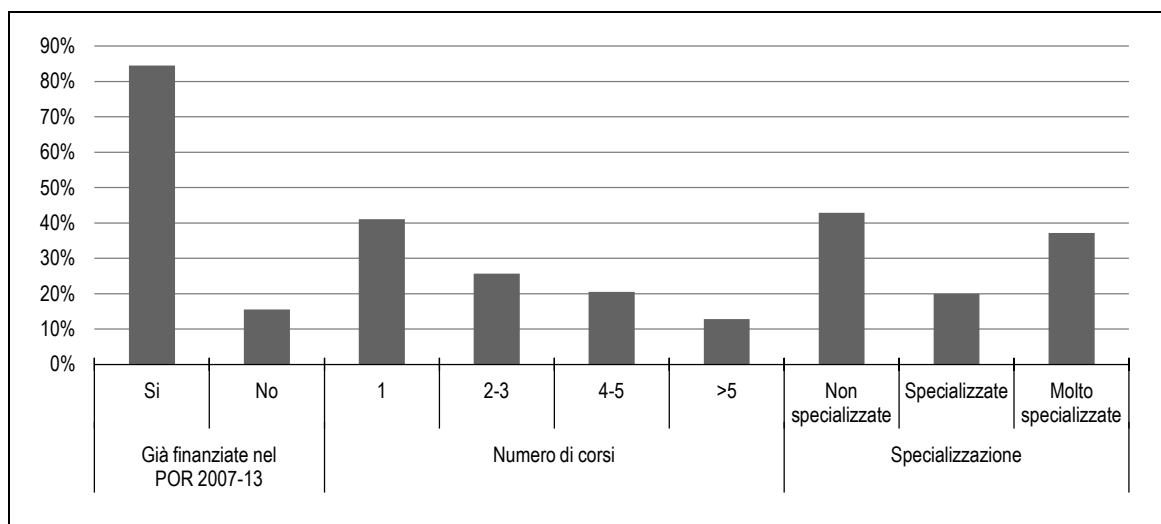
Grafico 12
 ESITI OCCUPAZIONALI DEI FORMATI CON CORSI FINANZIATI E VOUCHER, SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DEL PERCORSO FORMATIVO



7. Gli enti erogatori

Le attività formative analizzate sono state erogate da 116 enti diversi, nella quasi totalità dei casi già beneficiarie di finanziamenti nel precedente POR FSE. La maggior parte degli enti erogatori ha gestito più di un corso di formazione nel breve periodo analizzato (59%); un piccolo nucleo (il 13% del totale) ha erogato più di 5 attività formative. Tra gli enti che hanno erogato più di un corso, oltre la metà è specializzata a livello di contenuto formativo¹⁰ (57%).

Grafico 13
 CARATTERISTICHE DEGLI ENTI EROGATORI
 Composizione %



¹⁰ Si ritengono specializzate a livello di contenuto formativo le agenzie in cui oltre la metà degli allievi è concentrata in una sola filiera formativa; sono molto specializzate le agenzie in cui oltre il 75% degli allievi è concentrato in una sola filiera formativa.

La quasi totalità degli enti erogatori si configura come impresa di piccole dimensioni, mentre gli enti no profit e altre tipologie di enti (scuole, enti locali) rappresentano una minoranza degli enti gestori. Inoltre, il 60% degli enti erogatori ha come attività principale la formazione professionale.

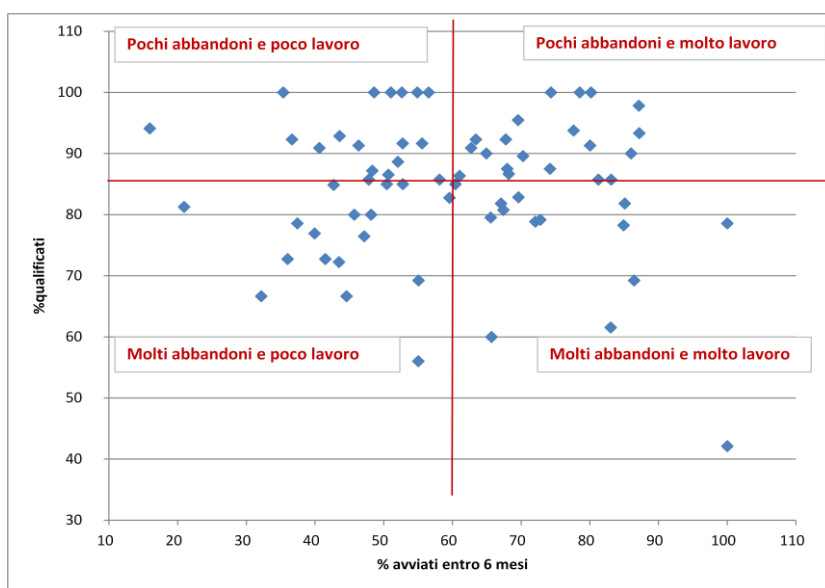
Rispetto al ciclo di programmazione precedente, sembra quindi che l'offerta formativa sia maggiormente concentrata in un numero ristretto di enti erogatori, specializzati nella erogazione di corsi finanziati e spesso anche in specifiche filiere formative.

Considerando solo le attività concluse al 30 giugno 2018¹¹ è possibile effettuare una prima valutazione degli enti erogatori sulla base degli esiti occupazionali dei corsisti. In particolare, è possibile valutare gli operatori della formazione sia dal punto di vista dei tassi di abbandono¹² che degli esiti occupazionali di coloro che hanno concluso il corso¹³. Alcuni corsi possono infatti avere buoni esiti occupazionali perché solo gli allievi più motivati raggiungono la fine del percorso; altri possono avere un'elevata percentuale di allievi che concludono il percorso ma con riscontri mediocri sul fronte occupazionale, il che potrebbe mettere in dubbio la reale validità delle competenze formate.

Il Grafico 14 riporta gli enti erogatori¹⁴ sulla base della percentuale di allievi che hanno concluso il percorso (asse verticale) e della percentuale di allievi che hanno trovato lavoro durante o nei 6 mesi successivi al corso. È così possibile individuare quattro gruppi di enti erogatori, dai più virtuosi (con pochi abbandoni e molta capacità di formare per il lavoro) a quelli con performance più critiche (con molti abbandoni e poca capacità di formare per il lavoro).

In modo simile, il Grafico 15 riporta le Fondazioni ITS sulla base dei due indicatori di performance.

Grafico 14
PERFORMANCE DEGLI OPERATORI SU % QUALIFICATI E % AVVIATI



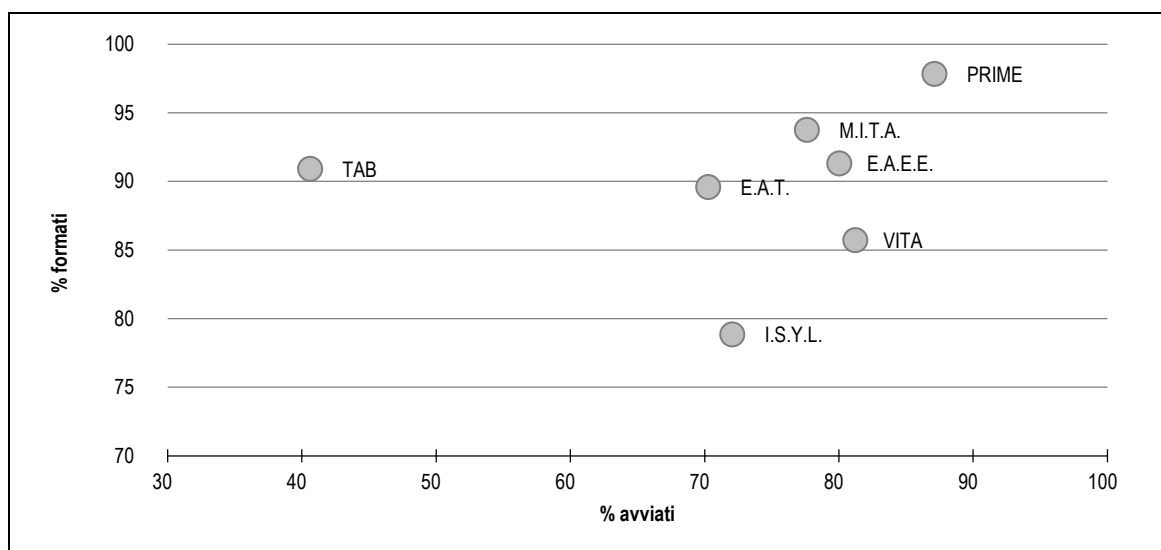
¹¹ Gli enti erogatori si riducono a 69, di cui 7 ITS, trattati separatamente dagli altri.

¹² Il tasso di abbandono è misurato come rapporto tra numero di partecipanti che risultano tali alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché hanno trovato un'occupazione, anche temporanea) e numero di partecipanti che risultavano in avvio dell'attività.

¹³ Gli esiti occupazionali sono misurati attraverso il tasso di inserimento nel lavoro dipendente, dato dal rapporto tra il numero di allievi che hanno concluso il percorso e trovato lavoro dipendente durante il corso o nei successivi 6 mesi e il numero totale di allievi che hanno concluso il percorso. Gli esiti occupazionali vengono misurati applicando coefficienti di ponderazione basati sulla profilazione degli allievi, con riferimento allo status occupazionale, la fascia di età, il livello di istruzione, il genere, l'area di residenza e lo stato di disabilità.

¹⁴ Sono esclusi gli ITS.

Grafico 15
PERFORMANCE DEGLI ITS SU % QUALIFICATI E % AVVIATI



Box 1 Un'ipotesi di finanziamento degli enti erogatori sulla base della performance

Sulla base degli esiti occupazionali dei formati è possibile immaginare un meccanismo di finanziamento dotato di elementi di premialità in relazione alla performance, valutata sulla base del tasso di inserimento occupazionale dei formati. Infatti, il modello di rating può essere utilizzato per assegnare premialità o penalità di risorse finanziarie agli operatori che si sono rivelati più o meno efficaci nel collocare i proprio formati sul mercato del lavoro¹⁵. In un contesto in cui l'assegnazione delle risorse tra gli operatori avviene attraverso avviso pubblico, le premialità/penalità potrebbero operare attraverso la riserva di quote di mercato agli operatori più performanti all'interno di ciascun bando.

Dividendo gli operatori in tre gruppi sulla base della percentuali di allievi avviati al lavoro dipendente (*worst*, *medium* e *best performers*), si può immaginare un modello di questo tipo:

- 80% delle risorse finanziarie contendibili tra tutti gli operatori, inclusi i nuovi entranti (sui quali non è possibile effettuare una valutazione della passata performance netta);
- 10% delle risorse finanziarie contendibili tra tutti gli operatori *medium* e *best performers*, che funge da penalità per gli *worst performers*;
- 10% delle risorse finanziarie contendibili tra tutti gli operatori *best performers*, che rappresenta la componente di premialità.

Applicando questo sistema di allocazione delle risorse ai corsi finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020 e analizzati in questo paragrafo (per un totale di 5 milioni e mezzo di euro), l'importo contendibile tra tutti gli operatori sarebbe stato in media di 64mila euro. Per gli operatori risultati *medium* o *best performers* sulla base della performance occupazionale, a questo importo si sarebbero aggiunti, in media, altri 13mila euro. Infine, le agenzie *best performers* avrebbero potuto contendersi mediamente ulteriori 27mila euro ognuna, per un totale potenziale di oltre 112mila euro, superiore del 22% rispetto all'importo medio goduto con l'attuale regime di allocazione.

ALLOCAZIONE DEI RISORSE FINANZIARIE SECONDO IL SISTEMA DI RATING

	Totale agenzie (incluse nuove entranti)	Medium-best performers	Best performers
Risorse finanziarie riservate per tipo di agenzia	4.452.501	556.563	556.563
Numerosità delle agenzie	62	62	21
Importo medio potenziale per agenzia	71.815	13.251	26.503

¹⁵ Per una descrizione della logica sottostante al meccanismo premiale simulato, v Irpet (2015), La formazione professionale in Toscana.

8. Le imprese coinvolte nelle alleanze formative¹⁶

Il concetto di alleanza formativa è divenuto negli ultimi anni uno dei pilastri del sistema formativo regionale, ormai sempre più orientato ad avvicinare l'offerta formativa alle esigenze del mondo del lavoro. Le alleanze formative tra i soggetti preposti all'istruzione e formazione e gli attori del sistema produttivo sono infatti uno strumento fondamentale per curare i percorsi alle reali esigenze della domanda di lavoro e per favorire la formazione on the job.

Le alleanze formative possono essere stabili o temporanee, a seconda che gli attori del mondo produttivo partecipino in modo formale al progetto istitutivo (come nel caso dei Poli Tecnico Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori) oppure siano partner in progetti di breve periodo (come nel caso dei corsi di formazione strategica e degli IFTS). Inoltre, mentre nelle alleanze stabili le imprese sono chiamate a partecipare singolarmente alla rete o alla Fondazione, nel caso dei progetti di formazione strategica o IFTS è possibile che la partecipazione dei datori di lavoro sia mediata da associazioni di imprese. Guardando ai progetti IFTS e di formazione strategica finanziati all'interno del POR FSE 2014-2020, le imprese singole rappresentano infatti solo il 17% del totale dei partner di progetto.

L'analisi delle caratteristiche delle imprese partner di progetto è stata effettuata in comparazione con quelle delle imprese non coinvolte in alleanze formative, in modo da evidenziarne le peculiarità¹⁷.

La distribuzione per classe dimensionale d'impresa evidenzia una maggiore propensione delle imprese di maggiori dimensioni a partecipare alle alleanze formative. Le imprese con oltre 50 dipendenti rappresentano infatti meno dell'1% delle imprese presenti in Toscana ma sono il 28% delle imprese partecipanti ad alleanze formative. Si osservano tuttavia delle differenze tra alleanze formative stabili e temporanee: negli ITS, ad esempio, la percentuale di imprese con oltre 50 addetti raggiunge il 47% delle imprese coinvolte, nei progetti di formazione strategica prevalgono invece le microimprese con meno di 5 dipendenti (50%).

Coerentemente con la specializzazione formativa di molti dei percorsi esaminati, le imprese partner provengono perlopiù dal comparto manifatturiero. I settori del commercio e del turismo, che assorbono una percentuale consistente delle imprese toscane (circa un terzo), contribuiscono solo per il 16% alle alleanze formative.

Tabella 16
DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE (FORMATIVE E NON FORMATIVE) PER CLASSE DIMENSIONALE E SETTORE D'ATTIVITÀ, 2015

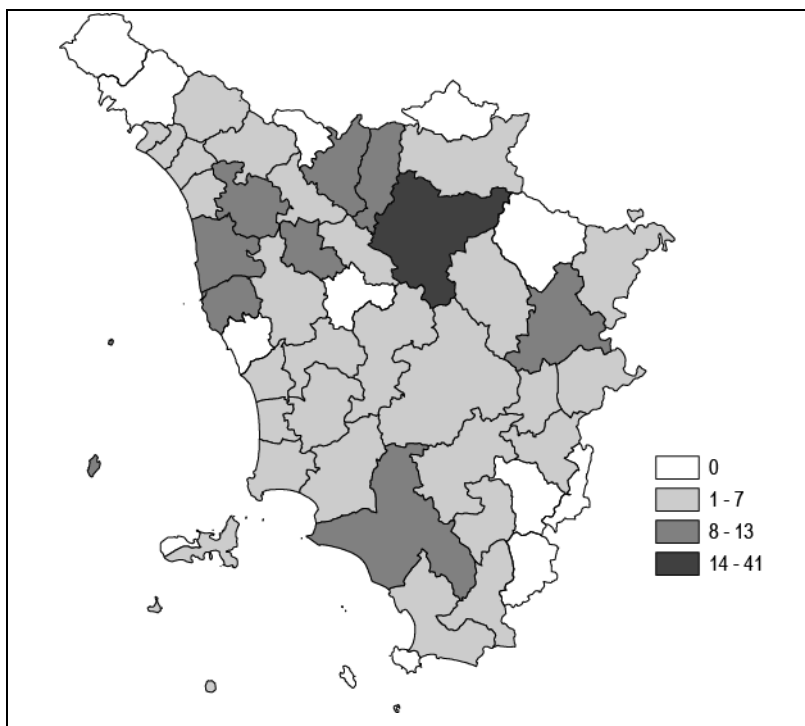
		Imprese non formative	Imprese formative
Classe di addetti	Fino a 5	90,6%	23,8%
	Da 6 a 50	9,1%	48,6%
	Da 50 a 100	0,2%	12,1%
	Oltre 100	0,1%	15,4%
Settore	Industria	25,4%	42,5%
	Commercio e turismo	32,1%	16,4%
	Altri servizi	42,2%	40,8%

La figura 17 mostra la distribuzione delle imprese formative tra i Sistemi Locali del Lavoro toscani. E' evidente che le imprese partner si concentrano perlopiù nelle aree urbane, in cui vi è maggiore offerta formativa.

¹⁶ In questo paragrafo l'analisi comprende anche i Poli Tecnico Professionali, reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati che includono istituti tecnici e/o professionali, imprese, organismi di formazione professionale e ITS con l'obiettivo di fornire un'offerta formativa qualitativamente migliore e più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo. I dati analizzati sono aggiornati al 6 maggio 2018.

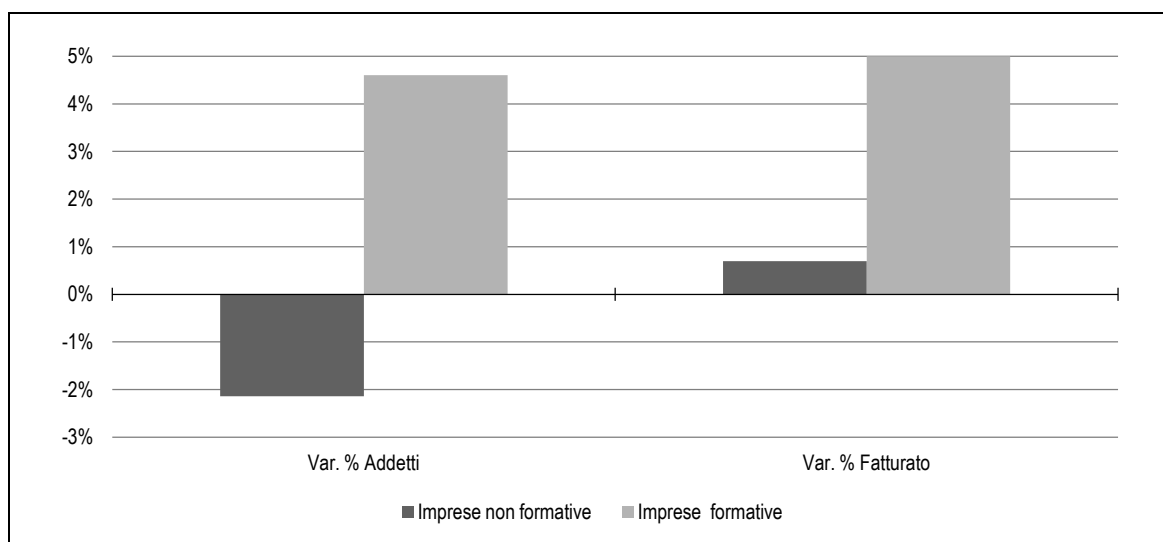
¹⁷ Per analizzare le caratteristiche delle imprese partecipanti alle alleanze formative sono state utilizzate due diverse fonti di dati. Un primo database è Istat ASIA-FRAME, un archivio amministrativo delle imprese private non agricole italiane, che contiene informazioni sui bilanci e sul personale. Utilizzando le annualità dal 2012 al 2015 di ASIA-FRAME, è stato possibile etichettare come imprese 214¹⁷ tra i partner coinvolti in alleanze formative stabili o attive nel periodo 2016-maggio 2018. Un secondo database è rappresentato dal Sistema Informativo Lavoro (SIL), che raccoglie tutti i movimenti sul mercato del lavoro dipendente toscano (assunzioni, cessazioni, proroghe). Utilizzando i dati SIL per il periodo 2015-2017 sono state rintracciate 212 delle imprese coinvolte in alleanze formative.

Figura 17
SISTEMI LOCALI DEL LAVORO PER NUMERO DI IMPRESE PARTECIPANTI AD ALLEANZE FORMATIVE



L'analisi dell'andamento economico e occupazionale delle imprese formative nel periodo 2012/2015 evidenzia migliori performance rispetto al complesso delle imprese toscane. Le imprese partner hanno accresciuto sia addetti (+4,6%) che fatturato (+5,1%), mentre le restanti imprese toscane hanno visto una diminuzione dei livelli occupazionali (-2,1%) e una sostanziale stabilità del fatturato (+0,7%).

Grafico 18
VARIAZIONE % DEGLI ADDETTI E DEL FATTURATO, 2015/2012



Utilizzando i dati del Sistema Informativo Lavoro è possibile analizzare la domanda di lavoro delle imprese formative nel triennio 2015-2017, confrontandola con quella della totalità delle imprese che hanno attivato lavoro nello stesso periodo. Nel complesso si conferma una buona dinamica occupazionale nelle imprese formative (+1.300 posizioni di lavoro), in linea con il buon andamento del mercato del lavoro toscano nel periodo considerato. A livello qualitativo, la domanda di lavoro espressa dalle imprese coinvolte in alleanze formative è più spesso orientata verso profili giovani e a medio - alta qualifica: la percentuale di avviamenti di under 30 e soprattutto di diplomati e laureati è infatti ben superiore a quella registrata dal complesso delle imprese toscane. Il coinvolgimento di queste imprese nelle alleanze formative sembra perciò motivato da un reale interesse verso l'acquisizione di capitale umano qualificato in uscita dai percorsi formativi secondari e terziari.

Grafico 19
INCIDENZA DEGLI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA DI LAVORATORE, 2015, 2016 E 2017

